

ISIS

## Ebbene sì, è uno scontro di civiltà E Amnesty dimentica i cristiani perseguitati

ESTERI

03\_09\_2014



**Stefano  
Magni**



Ieri è stato diffuso il video che nessuno avrebbe voluto vedere: la decapitazione del giornalista statunitense Steven Sotloff, rapito un anno fa in Siria. La sua morte era stata annunciata dopo l'assassinio del suo collega James Foley e l'Isis ha mantenuto la sua

crudele promessa, nonostante il disperato appello della madre di Sotloff. Quella in corso in Iraq è palesemente una guerra fra civiltà e barbarie, oltre che una spietata guerra di sterminio religioso condotta dagli jihadisti senza alcun limite. Ma in Occidente prevale ancora il *politically correct*. E così abbiamo Federica Mogherini, nuova rappresentante della politica estera europea, che invita a non parlare di conflitto religioso. E anche Amnesty International, nel suo ultimo rapporto sui crimini dell'Isis dimentica la persecuzione dei cristiani, concentrandosi quasi esclusivamente sulla persecuzione subita dagli yezidi.

### **LA MOGHERINI NON VUOL VEDERE LO SCONTRO DI CIVILTÀ'**

*di Gianandrea Gaiani*

Se il buongiorno si vede dal mattino: Federica Mogherini, appena diventata titolare della politica estera europea, nega che in Iraq si stia combattendo uno scontro di civiltà o una guerra di religione. Ah no? Lo Stato Islamico impone la sua versione totalitaria dell'islam sunnita, sterminando minoranze etniche e religiose.

### **ANCHE AMNESTY DIMENTICA I CRISTIANI DELL'IRAQ**

*di Stefano Magni*

Il rapporto di Amnesty International documenta ampiamente gli orrori dello Stato Islamico dell'Iraq e della Siria, con numerose testimonianze dei sopravvissuti yezidi. Ma dimentica un dettaglio: anche i cristiani sono perseguitati. Nel rapporto leggiamo poco o nulla riguardo il loro caso.